

CALBELLOTTA IN FESTA PER I 110 ANNI DI CALOGERA NICOLOSI

*di Giuseppe Marciante **

Nella lista degli ultracentenari conosciuti, perchè nati e anche residenti in Italia, la caltabellottese “nonna Lidda” (Calogera Nicolosi) è al dodicesimo posto a livello nazionale.

E' vero che il nostro paese ha conosciuto tanti uomini e donne che hanno toccato il traguardo dei cento anni, ma quello che ha tagliando la signora Nicolosi è diventato veramente particolare, 110 anni ! Un traguardo, questo, che le fa conquistare il secondo posto in Sicilia per longevità (il primo appartiene ad un uomo della provincia di Enna) e il dodicesimo in tutta Italia. Per questo si è respirato a Caltabellotta un'atmosfera particolare: la festa del mercoledì 4 dicembre. L'evento sta mettendo in movimento tutti quanti: dai parenti, i nipoti Giuseppe e Angela Marciante, il genero Nicolosi Pellegrino con il figlio Totò e altri, alla Amministrazione comunale e alla comunità ecclesiale.

Il clima dominante è stato quello della gratitudine: al Signore, prima di tutto, per il dono della fedeltà e per le meraviglie operate in lei per questo straordinario traguardo; e poi la gratitudine a lei, la ultracentenaria, che ha dato il meglio di sé con tutte le sue forze. Infine, gratitudine alla sua famiglia, principalmente ai nipoti, il rag. Giuseppe Marciante con la moglie, la signora Anna Amato, che accolgono e accudiscono la “nonnina” come “perla preziosa”.

La nonnina “za Lidda” nata a Caltabellotta il 04/12/1903, era una degli otto figli, due maschi e sei femmine, la sua famiglia si è trasferita in America, solo lei e un fratello rimasero a Caltabellotta.

La signora Calogera Nicolosi, donna forte e combattiva si è sposata due volte; nel 1922, a soli 19 anni, con il primo marito Pellegrino Colletti da cui ebbe quattro figli, tre figlie femmine e un maschietto: il maschietto è morto piccolo a soli tre anni, delle femmine soltanto una, Pina è viva, è sposata e risiede a Roma, la quale con la figlia e sarà presente alla festa con la Rimasta vedova del primo marito a solo 38 anni, dopo aver sposato le figlie, essendo sola, la signora Nicolosi si risposò per la seconda volta nel 1963 con il ribereese Paolo Vacante, con il quale visse 18 anni di vita coniugale molto fruttuosa perché è riuscita a convertirlo e a portarlo alla fede, essendo molto miscredente e lontano dalla vita cristiana.

Dopo la morte del secondo marito ha vissuto con la figlia Paola, che con grande amore si prese cura della mamma facendole compagnia.

Il 4 dicembre p.v., si sono festeggiati i suoi 110 anni: alle ore 15.30 tutti al Ristorante “Le Querce” nelle vicinanze del paese, addobbato ad hoc, per stringerci attorno alla ultracentenaria, con tanti sentimenti di profonda riconoscenza e in una festa intima e piacevole e per complimentarci per il traguardo raggiunto. La festeggiata si è presentata in perfetta forma, pronta a proporsi ai giornalisti e ai cineoperatori delle TV private accorse a Caltabellotta.

Si è iniziato con una solenne Celebrazione Eucaristica di ringraziamento, presieduta dall'arciprete don Giuseppe Marciante e la presenza di don Lillo Colletti. Il nostro arcivescovo don Franco Montenegro con una telefonata alla festeggiata si è reso

presente alla celebrazione, manifestando la sua vicinanza alla nonna Lidia e a tutti i parenti e alla comunità.

Dopo la santa messa e alla presenza degli Assessori e i consiglieri comunali, i parenti e tanti amici, il Sindaco di Caltabellotta on. Calogero Pumilia, formulando gli auguri alla nonnina "Za Lidia" ha consegnato una targa-ricordo. Prima del taglio della favolosa torta, c'è stato l'abbondante rinfresco familiare in un clima di gioia incontenibile.

"Se per chi compie 80 anni la Parola di Dio parla di "i più forti", cosa dire di chi ne compie 110?

Nell'Apocalisse si parla di "Vegliardi". Nell'AnticoTestamento si ricordano i Patriarchi carichi di vita e di anni.

La nostra nonnina ha vissuto due guerre mondiali, la guerra fredda, il crollo del Muro di Berlino e delle Due Torri. Ha conosciuto dieci Papi! Quando si parla di una età così straordinaria, si dice: "Veneranda come Zaccaria: "Benedetto il Signore..."; come Simeone: "Nunc dimittis..."

Noi cosa diciamo? "Lodiamo e benediciamo il Signore perché è grande la sua benevolenza".

Il nipote, il ragioniere Giuseppe Marciante, mi dice che per lui la nonnina è l'espressione vivente della fede. La vede sempre con la corona in mano in preghiera, sempre serena e pronta a dare dei messaggi ed esempi di insegnamento, il più interessante per lui: "Beata la famiglia cavi lu rusariu pi usanza, ca mancarì nun ci po' mai la pruvvidenza".

In questi 110 anni, la signora Nicolosi ha sempre manifestato le virtù più belle: credere, amare e sperare: per questo è riuscita a convertire alla fede cristiana il secondo marito: è un grande dono del Signore, un



faro, un modello da seguire!

Centodieci anni in centodieci parole. E a nome di tutto il mio caro paese, dico la prima: GRAZIE e l'ultima: GRAZIE. Nella vita la prima parola è come l'ultima: GRAZIE!

Grazie a te, "nonnina Lidia" per la fede che testimoni, per la preghiera che ti unisce alla comunità, per la bontà che ti contraddistingue! Siamo certi che la tua valigia è pronta. Conosciamo il tuo biglietto da visita: "Amare è sempre GRATIS. Costa, ma vale una vita.

Una sola parola? Gesù; due parole? Gesù, Maria; tre parole? Gesù, Giuseppe, Maria! Da ripetere 110 volte! AUGURI!

Arciprete di Caltabellotta